

■ **IL DIBATTITO SUL RIGASSIFICATORE** L'accusa: «Millantata opportunità di sviluppo»

«Sì all'ambiente, no all'impianto»

Il comitato Crotonese città pulita si schiera contro il progetto della Ionio fuel

di **GIACINTO CARVELLI**

SI accende il dibattito sull'utilità e la pericolosità del progetto dell'impianto per lo stoccaggio di gas in città. Ad esprimere la propria netta contrarietà al progetto il comitato Crotonese città pulita, che riunisce molte associazioni che operano in diversi settori. Lo stesso consorzio, preliminarmente, sottolinea come «ancora una volta il nostro territorio e la nostra città ricevono attenzioni solo per progetti dal pesante impatto ambientale, false chimere che sono soltanto ricatti che ci costringono a scegliere tra lavoro e salute, tra le aspettative di vita dignitosa e la sicurezza collettiva». In merito al progetto della Ionio Fuel per la costruzione di un deposito costiero per il Gas naturale liquefatto da realizzare nella zona industriale Corap, evidenziano che «in una città abbandonata sul piano infrastrutturale, con un porto abbandonato a se stesso, senza collegamenti ferroviari e viari degni di un Paese civile, siamo costretti ad assistere all'ennesima millantata opportunità di posti di lavoro e sviluppo che, invece, nasconde rischi enormi per la salute e per le attività produttive



Un rigassificatore

esistenti». Il consorzio, poi, sottolinea come le «caratteristiche chimiche del metano e le interazioni con l'atmosfera concorrono in modo significativo all'effetto serra. Il metano (incombusto) produce, a parità di peso, un effetto serra circa 21 volte maggiore di quello prodotto dal biossido di carbonio (CO₂), si stima che 2/3% vada in atmosfera durante la trasformazione da gas in liquido. Inoltre il trasferimento del gas naturale via mare con metaniera

a -161° è un processo che richiede molta energia e implica una gestione costosa e complessa». Inoltre, per le associazioni «ogni gasiera di Gnl consuma 100 tonnellate di carburante al giorno e produce emissioni più nocive di quelle provenienti dalle centrali termiche attualmente in uso». Altro aspetto evidenziato è che «il traffico di queste navi in prossimità della costa causerebbe problemi anche alle imbarcazioni che praticano la pesca. Gli

impianti di Gnl utilizzerebbero l'acqua del mare per riscaldare il gas naturale congelato e l'acqua, dopo aver ricevuto un'aggiunta di cloro, sarebbe rigettata in mare più fredda di 16°. Quale danno avrebbe sul nostro già provato e delicato sistema marino? Molti studi realizzati laddove il progetto era stato già presentato hanno dimostrato che un impianto di Gnl nel mare distruggerebbe il 25% di pesce, granchi e gamberi». Ribadiscono che «Crotonese non può essere la pattumiera d'Italia. La nostra città non può continuare ad essere terra di conquista per imprenditori e progetti rifiutati altrove e spacciati qui come la salvezza del nostro tempo. Lo abbiamo già vissuto e lo viviamo ogni giorno. Dagli impianti di biomasse, alle discariche alle centrali elettriche. L'unica cosa rimasta a noi crotonesi è la devastazione di un territorio abbandonato ed un costante rischio per la salute pubblica». Dalle istituzioni, dal Comune e dalla Regione Calabria il comitato pretende «che diano il parere contrario a questo progetto ed inizino, una volta per tutte, a pensare allo sviluppo del nostro territorio in funzione positiva e non distruttiva».

**Chiede
che le istituzioni
si oppongano**